



7 / 2023

Finanze federali 2024: una sfida per la politica

20.11.2023

L'essenziale in breve

Nella sessione invernale, il Parlamento neoeletto dovrà approvare il preventivo 2024 e il piano finanziario per il periodo 2025-2027. Le numerose spese aggiuntive non finanziate e il forte aumento delle spese vincolate hanno portato a deficit elevati. Sebbene il preventivo 2024 sia ora in pareggio grazie alle misure di risparmio, il piano finanziario dal 2025 in poi prevede ancora dei disavanzi. L'entità della necessità di intervento dipenderà in ultima analisi dalle decisioni che il Parlamento prenderà nei prossimi mesi. Dal punto di vista dell'economia, sono importanti per una politica finanziaria sostenibile i seguenti punti:

Contatto o domande

Lea Flügel

Responsabile senior del progetto Finanza e fiscalità

Dott. Frank Marty

Membro della Direzione, Responsabile del Dipartimento Finanze e fiscalità

www.dossierpolitik.ch

Posizione di economieuisse

1. Il freno all'indebitamento deve essere rispettato nel preventivo 2024 e negli esercizi successivi; il bilancio federale deve essere stabilizzato.
2. Le misure di ottimizzazione già pianificate e ulteriori devono essere attuate nella misura richiesta.
3. Nuove spese richiedono un relativo finanziamento (senza aumenti di imposte); è necessario stabilire delle priorità per le spese esistenti; le spese vincolate devono essere rese più flessibili.
4. Il freno all'indebitamento non deve essere aggirato attraverso il bilancio straordinario; nessun allentamento del freno all'indebitamento.
5. Invece di richieste a compartimenti stagni, sono necessarie soluzioni contestuali: la situazione delle finanze federali deve essere presa in considerazione in modo più coerente quando si prendono decisioni su questioni concrete, in modo che le decisioni di spesa isolate non portino ad esercizi di riduzione dei costi.

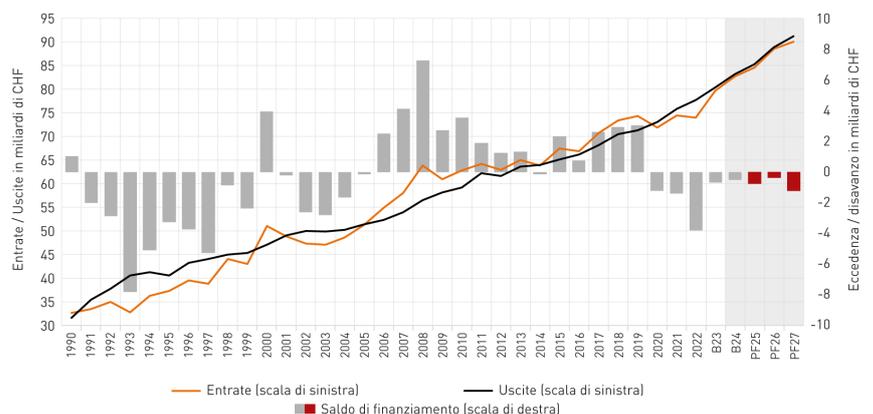
Panoramica delle finanze federali

→ Il primo importante compito del nuovo Parlamento è quello di stabilizzare le finanze federali. Le sfide del futuro possono essere affrontate solo con una politica finanziaria sana e sostenibile.

Il primo compito del nuovo ministro delle finanze Karin Keller-Sutter all'inizio dell'anno è stato impegnativo. Dopo che negli ultimi due anni il Parlamento aveva approvato continuamente nuove spese senza occuparsi del finanziamento, si sono manifestati all'orizzonte elevati deficit per i prossimi anni. Questi deficit sono strutturali, cioè non consentiti dal freno all'indebitamento. Come primo passo, Karin Keller-Sutter ha quindi dovuto presentare un preventivo per il 2024 che rispettasse il freno all'indebitamento. Il secondo passo è stato quello di ridurre l'onere del piano finanziario a partire dal 2025. Questi obiettivi sono stati raggiunti grazie a misure per un totale di 2 miliardi di franchi. Il preventivo 2024 è praticamente in attivo e i deficit del piano finanziario possono essere ridotti in modo significativo con l'attuazione delle previste misure di sgravio.

Le finanze federali sono uno dei primi temi importanti per il Parlamento federale appena eletto. Il preventivo 2024 e la pianificazione finanziaria per il periodo 2025-2027 devono essere approvati nella sessione invernale. Ma la politica finanziaria accompagnerà il Parlamento per tutta la legislatura alle porte. Da un lato, il bilancio federale per gli anni dal 2025 in poi non è ancora in grado di rispettare il freno all'indebitamento. Ci sono ancora disavanzi non autorizzati fino a 1,2 miliardi di franchi. D'altra parte, le sfide generali, come le decisioni di spesa non finanziate o la forte crescita delle spese vincolate, stanno diventando più accentuate.

Evoluzione delle finanze federali dal 1990 al 2027



→ Il freno all'indebitamento compie vent'anni e ha lo stesso successo di allora. L'obiettivo del freno all'indebitamento è quello di stabilizzare il debito federale. In combinazione con una forte crescita economica, negli ultimi vent'anni il debito è stato ridotto di 30 miliardi di franchi.

Anniversario: il freno all'indebitamento compie 20 anni

Il freno all'indebitamento è lo strumento più importante della politica finanziaria elvetica. Negli ultimi 20 anni, ha garantito alla Confederazione l'equilibrio delle finanze. Non è stato così negli anni Novanta. Nel giro di pochi anni si è verificato un forte accumulo di debiti. Il freno all'indebitamento ha determinato

un'inversione di tendenza. È stato adottato dal popolo nel 2001 con l'85% dei consensi. Da allora, il debito non solo si è stabilizzato, ma si è ridotto di circa un quarto (30 miliardi di franchi). La pandemia di coronavirus ha messo fine alla riduzione del debito. Le ampie misure di aiuto hanno portato a nuovi prestiti, che hanno in gran parte annullato la riduzione del debito degli ultimi 20 anni (circa 23 miliardi di franchi di debito da coronavirus).

Come regola di spesa, il freno all'indebitamento stabilisce che le spese non possono superare le entrate. A seconda dello sviluppo economico previsto, è consentito un disavanzo congiunturale (se l'economia presenta delle sottocapacità) o è richiesto un avanzo congiunturale (se l'economia presenta delle sovracapacità). Il freno all'indebitamento è monitorato da una statistica, il conto di perequazione. Il mancato adempimento (deficit strutturali) e l'eccesso di adempimento (avanzi strutturali) vengono registrati in questo conto. Un disavanzo nel conto di perequazione deve essere compensato nel bilancio ordinario attraverso risparmi. Il conto di perequazione ha attualmente un saldo positivo di 22 miliardi di franchi. Questo importo non rappresenta un saldo attivo, ma indica che dall'introduzione del freno all'indebitamento le eccedenze strutturali sono state convogliate nella riduzione del debito in questa misura.

Regole fiscali efficaci sono trasparenti, vincolanti, flessibili e ampiamente legittimate a livello politico. Il freno all'indebitamento soddisfa tutti questi criteri. Dal momento che il freno all'indebitamento non consente nuovi debiti permanenti, è considerato relativamente rigoroso. Il freno all'indebitamento non fa distinzione tra spese correnti e investimenti. Entrambe le categorie, difficili da distinguere nella pratica, sono soggette al freno all'indebitamento. La critica secondo cui il freno all'indebitamento non permette di investire a sufficienza non è valida. La Confederazione investe costantemente, ma deve anche stabilire le priorità degli investimenti.

Preventivo 2024 e piano finanziario 2025-2027

→ Dal 2022, il bilancio ordinario e quello straordinario vengono sempre più spesso rappresentati insieme, il che rende più difficile una visione dettagliata. Il bilancio ordinario è particolarmente importante per la «gestione corrente» politica, poiché su di esso si basa il freno all'indebitamento.

Il 23 agosto 2023, il Consiglio federale ha adottato il **Messaggio sul preventivo 2024 con il piano integrato dei compiti e delle finanze (PICF) 2025-2027**. Il budget stabilisce le entrate e le uscite previste dalla Confederazione per il 2024. Il piano finanziario contiene le cifre per i tre anni successivi fino al 2027.

Il freno all'indebitamento è vincolante per il preventivo (budget), i crediti supplementari e i conti dello Stato. Non è vincolante per il piano finanziario. Ma le sue cifre chiave vengono confrontate con i requisiti del freno all'indebitamento. In questo modo si capisce subito se il bilancio federale soddisfa i requisiti a medio termine o se è necessario intervenire per mantenere l'equilibrio di bilancio.

Sia il bilancio ordinario che quello straordinario sono presentati insieme nelle cifre complessive. La crescita delle entrate totali rispetto all'anno precedente sarà relativamente debole nel 2024 (+2,1%) perché il Consiglio federale non prevede più versamenti straordinari da parte della BNS (1,3 miliardi). Al contrario, la spesa straordinaria guiderà la crescita della spesa totale (+4,1%).

Se si considera solo il bilancio ordinario, la crescita delle entrate (+3,8%) e delle spese (+3,6%) nel 2024 si equivalgono quasi. In entrambi i casi, è superiore alla crescita economica (PIL nominale: +3%). Il piano finanziario dal 2025 al 2027 è caratterizzato da una forte crescita della spesa nel bilancio ordinario. La crescita delle entrate è stabile, ma meno pronunciata di quella delle spese.

Panoramica del budget 2024 e del piano finanziario 2025-2027

► Annuncio tardivo il 29 settembre 2023 compreso

P: preventivo, PF: piano finanziario, AU: Annunci ulteriori	Fattura	P	P	AU	Δ in %	PF	PF	PF	Δ 0 in %
In mio. CHF	2022	2023	2024	2024	23-24	2025	2026	2027	23-27
Totale entrate	75 725	81 347	83 050	+4	2,1 %	84 881	88 700	90 234	2,6 %
Entrate ordinarie	74 046	79 789	82 840		3,8 %	84 672	88 644	90 177	3,1 %
Entrate straordinarie	1 679	1 558	210			209	57	57	
Totale uscite	80 976	86 173	89 492	-10	4,1 %	89 430	92 988	91 390	1,5 %
Uscite ordinarie	77 860	80 473	83 333		3,6 %	85 430	88 988	91 390	3,2 %
Uscite straordinarie	3 116	5 770	6 358			4 000	4 000	0	
Saldo di finanziamento	-5 251	-4 825	-6 441	+14		-4 549	-4 288	-1 156	
Saldo di finanziamento ordinario	-3 813	-683	-493	+14		-759	-345	-1 213	
Saldo di finanziamento straordinario	-1 438	-4 142	-6 148			-3 791	-3 943	57	
Freno all'indebitamento									
Disavanzo consentito dal freno all'indebitamento	-296	-878	-497			-85	-	-	
Margine di manovra/necessità di adeguamento	-3 517	194	4	+14		-674	-345	-1 213	

Fonte: AFF [Preventivo 2024 incluso piano integrato dei compiti e delle finanze 25-27 di agosto 2023]
www.economiesuisse.ch

→ Il preventivo 2024 soddisfa i requisiti del freno all'indebitamento grazie alle misure di risparmio. Ma il piano finanziario mostra ancora squilibri strutturali che devono essere corretti.

Il preventivo 2024 è praticamente in pareggio secondo le regole del freno all'indebitamento. Poco prima della pubblicazione del budget, UBS ha annullato la garanzia di assorbimento delle perdite della Confederazione, con conseguente modifica di alcune entrate e uscite. Il Consiglio federale ha quindi dovuto presentare alla fine di settembre 2023 un **annuncio ulteriore a complemento del preventivo 2024**

(vedi tabella). In seguito alle correzioni, il bilancio federale ordinario chiude ora con una piccola eccedenza di 18 milioni di franchi. Questo risultato è stato possibile non solo grazie alle misure di adeguamento, ma anche perché il cuscinetto economico di quasi mezzo miliardo consentito dal freno all'indebitamento è stato completamente utilizzato. Se si tiene conto del bilancio straordinario, però, il deficit finanziario nel 2024 sarà di oltre 6,6 miliardi di franchi.

Il budget straordinario prevede una spesa di 6,4 miliardi di franchi. Questo importo è composto dal contributo per chi cerca protezione dall'Ucraina (1,2 miliardi di franchi), da una sovvenzione di capitale una tantum per le Ferrovie Federali Svizzere (1,2 miliardi di franchi) e, come l'anno scorso, dal pacchetto di salvataggio per l'industria elettrica (4 miliardi di franchi). Tuttavia, il fondo di salvataggio non è ancora stato utilizzato.

Misure per le correzioni di bilancio

→ A breve termine, per snellire il bilancio possono essere attuate solo misure che non richiedono una legislazione. Per il piano finanziario dal 2025 in poi, sono previste anche misure che devono passare attraverso il processo politico prima di poter essere attuate.

→ Il preventivo 2024 soddisfa i requisiti del freno all'indebitamento grazie alle misure di risparmio. Ma il piano finanziario mostra ancora squilibri strutturali che devono essere corretti. A breve termine, per snellire il bilancio possono essere attuate solo misure che non richiedono una legislazione. Per il piano finanziario dal 2025 in poi, sono previste anche misure che devono passare attraverso il processo politico prima di poter essere attuate.

La decisione di sostenere nuove spese senza finanziamenti ha portato all'emergere di elevati disavanzi strutturali a partire dal 2024. Il freno all'indebitamento non lo permette. I disavanzi devono essere eliminati. Le misure del Consiglio federale si concentrano sulle spese in linea con la necessità di intervento. Le misure si dividono in adeguamenti con e senza necessità di intervenire a livello legislativo.

Misure che non richiedono interventi a livello legislativo - volume fino a 2 miliardi di franchi svizzeri:

Si tratta di misure nelle cosiddette aree di responsabilità «poco vincolate», vale a dire adeguamenti delle spese per le quali non esistono requisiti legali o solo minimi. Gli adeguamenti hanno effetto immediato. Essi comprendono

- l'estensione dell'obiettivo dell'1% del PIL per l'esercito fino al 2035;
- la cancellazione del contributo obbligatorio per Horizon Europa senza associazione (le misure transitorie rimangono in vigore);
- una riduzione generale della spesa del 2% in tutte le aree di compiti non vincolate (escluso l'esercito).

Il Consiglio federale prevede inoltre una riduzione temporanea dei contributi ai due fondi per i trasporti, il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FIF) e il Fondo per le strade nazionali (FOSTRA). La riduzione del contributo federale al FOSTRA sarà compensata dall'annullamento dell'esenzione dalla tassa di circolazione per i veicoli elettrici. Il gettito aggiuntivo andrà interamente a beneficio del FOSTRA. L'estensione dell'imposta sui veicoli a motore è l'unica misura sulle entrate adottata dal Consiglio federale nell'attuale pacchetto di sgravi.

Un'altra misura di sgravio è il riconoscimento dell'aumento delle spese per lo statuto di protezione S nel bilancio straordinario. Nel piano finanziario 2024, erano stati originariamente stanziati per lo statuto di protezione S nel bilancio ordinario 0,5 miliardi di franchi svizzeri. Questo importo sarà ora spostato (e aumentato) nel bilancio straordinario. Di conseguenza, il budget ordinario 2024 sarà ridotto di mezzo miliardo di franchi.

Le misure menzionate sono incluse nel preventivo 2024 (ad eccezione della riduzione del contributo del FIF a partire dal 2025) e saranno parzialmente portate avanti nel piano finanziario. La spesa per il personale nell'area propria dell'Amministrazione federale è proporzionalmente meno colpita dalla misura di riduzione trasversale.

Misure di adeguamento del budget

In mia. CHF	2024	2025	2026
Misure senza necessità di legislazione	2,1	1,8	2
Spese per l'esercito	0,3	0,5	0,8
Cancellazione del contributo obbligatorio Horizon	0,6	0,5	0,4
Tassa sui veicoli elettrici e riduzione del contributo FOSTRA	0,2	0,1	0,1
Riduzione contributo FIF	-	0,2	0,2
Natura straordinaria dello statuto di protezione S	0,5	-	-
Riduzioni lineari	0,5	0,5	0,5
Misure con necessità di legislazione	0	0,45-0,55	0,55-0,65
Riduzione del contributo federale all'AD	-	0,25	0,25
Riduzione quota cantonale IFD	-	0,2-0,3	0,2-0,3
Misure nel settore AVS (rendite per superstiti)	-	-	0,10

Fonte: AFF (Preventivo 2024 incluso piano integrato dei compiti e delle finanze 25-27 agosto 2023)
www.economiesuisse.ch

Misure che richiedono interventi a livello legislativo - volume fino a 500 milioni di franchi svizzeri:

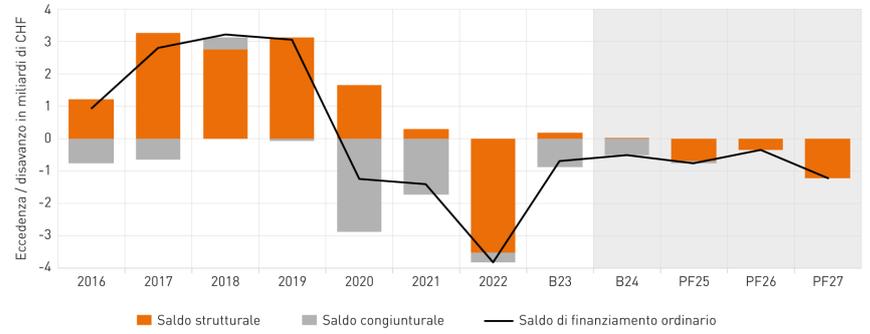
Si tratta di correzioni di spese vincolate legalmente:

- Riduzione del contributo federale all'assicurazione contro la disoccupazione (AD). La riduzione è limitata nel tempo e sarà sospesa non appena il fondo AD scenderà al di sotto di un certo livello;
- riduzione della quota cantonale dell'imposta federale diretta in relazione alla proposta di nuovi contributi federali per la custodia di bambini complementare alla famiglia;
- Riforma delle rendite per superstiti nell'ambito dell'AVS (in particolare delle pensioni di vedovanza), che dovrebbe portare a uno sgravio a lungo termine.

Il Consiglio federale propone misure nel settore vincolato per evitare che tutto il peso degli adattamenti ricada sui settori con spese non vincolate. Ma l'alleggerimento del peso delle spese vincolate richiede modifiche legislative ed è quindi più complesso. Il Consiglio federale ha già svolto una **procedura di consultazione** per le prime due misure elencate. Di conseguenza, anche queste riduzioni sono state prese in considerazione nel piano finanziario. La consultazione sull'adeguamento delle rendite per superstiti AVS è ancora aperta.

Rispetto del freno all'indebitamento fino al 2027

► Incluso annuncio ulteriore del 29.9.23



Fonte: AFF [Preventivo 2024 incluso piano integrato dei compiti e delle finanze 25-27 agosto 2023, incluso annuncio ulteriore del 29.9.23]
www.economiesuisse.ch

Lo sviluppo delle entrate è positivo

→ **Le principali fonti di entrate della Confederazione stanno crescendo in modo molto più forte e stabile di quanto fosse prevedibile dopo la pandemia di coronavirus. Ciò dimostra la forte capacità di ripresa dell'economia e della popolazione svizzera**

Lo sviluppo delle entrate è positivo. Le entrate totali della Confederazione aumenteranno nel 2024 del 2,1%. Secondo il budget, si prevede che ammonteranno a 83 miliardi di franchi. Come finora, le entrate saranno dominate dalle due principali imposte federali: l'imposta federale diretta (IFD) e l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Queste due imposte rappresentano poco meno del 70% delle entrate totali.

Dal momento che le aziende sono più in forma di quanto ipotizzato dopo la pandemia di coronavirus, le entrate dall'imposta sugli utili (IFD persone giuridiche) nel 2023 sono significativamente più alte di quanto preventivato. La crescita per il 2024 è estrapolata su questa base, ed è per questo che è così alta rispetto ai dati di bilancio per il 2023 (+8,2%). Rispetto alle stime attuali, il gettito delle imposte sul reddito crescerà del +3,6%. Per quanto riguarda l'imposta sul reddito (IFD persone fisiche), la crescita del gettito è contenuta a causa della compensazione per la progressione a freddo (+2,9%). Il gettito dell'imposta alla fonte (IF) è in calo dopo i picchi degli anni 2017-2019. Si prevede un calo delle entrate anche nel 2024 (-9,3%). Mentre nel 2019 le entrate erano ancora superiori a 8 miliardi di franchi, ora la cifra dovrebbe stabilirsi a 6 miliardi di franchi.

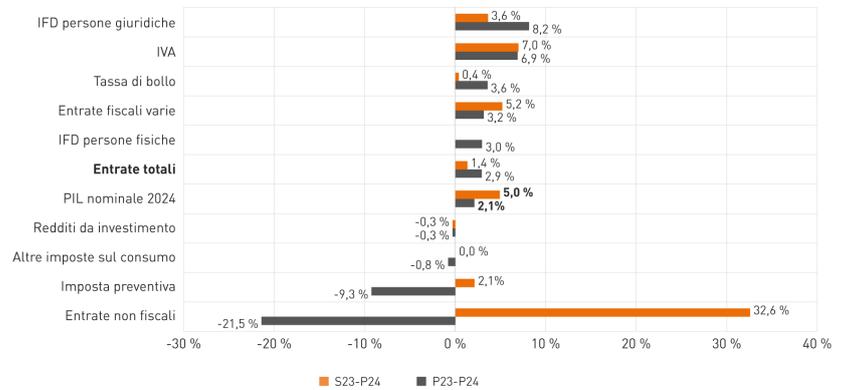
L'aumento del gettito dell'IVA di quasi il 7% è dovuto principalmente a un effetto speciale: nell'ambito della riforma dell'AVS 21, l'elettorato ha approvato un aumento dell'IVA di 0,4 punti percentuali a favore dell'AVS. L'aumento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024. Il gettito aggiuntivo (1,1 miliardi di franchi) sarà interamente a disposizione dell'AVS (fondo AVS), ma passerà attraverso il bilancio federale e verrà conteggiato come entrata.

Ci saranno minori entrate nella categoria delle altre entrate fiscali perché il 1° gennaio 2024 sarà attuata l'abolizione dei dazi industriali decisa dal Parlamento. L'abolizione darà sollievo all'economia e ai consumatori e comporterà minori oneri per la Confederazione.

La distribuzione degli utili della Banca nazionale svizzera (BNS) è un caso particolare. A determinate condizioni, la BNS distribuisce un utile alla Confederazione (un terzo) e ai Cantoni (due terzi). Le condizioni sono stabilite in un accordo. Nell'anno in corso, il 2023, la BNS non è stata in grado di distribuire l'utile e non è prevista alcuna distribuzione nemmeno per il 2024. Il Consiglio federale ha pertanto deciso di non iscrivere a preventivo la distribuzione supplementare (fino a 1,3 miliardi di franchi). Tuttavia, il contributo di base di 660 milioni di franchi è incluso nelle entrate totali. Se il contributo di base venisse cancellato, il risultato del bilancio annuale peggiorerebbe di questo importo.

Variatione delle entrate nel 2024

► Rispetto al preventivo 2023 e alle stime di giugno 2023



Fonte: AFF |Preventivo 2024 incluso piano integrato dei compiti e delle finanze 25-27 di agosto 2023
www.economiesuisse.ch

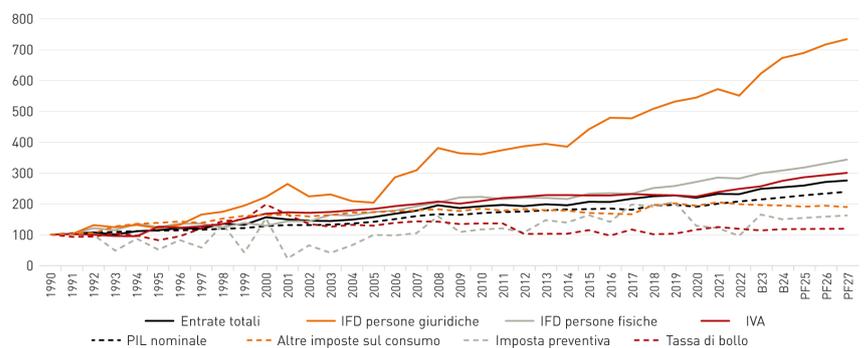
→ Per quanto riguarda le entrate, al momento si può ipotizzare uno sviluppo positivo.

Entrate stabili anche nel piano finanziario

Si prevede che la crescita stabile delle entrate totali continuerà nell'orizzonte di pianificazione fino al 2027. A lungo termine si profila una sfida per quanto riguarda l'imposta sugli oli minerali. La tendenza verso i veicoli elettrici porterà a una diminuzione del gettito di questa imposta. Il Consiglio federale sta quindi pianificando un aumento della sovrattassa sugli oli minerali a partire dal 2026, al fine di garantire che il Fondo nazionale per le strade (FOSTRA) disponga di fondi sufficienti. La sovrattassa sugli oli minerali è interamente riservata a questo fondo. Verso la fine del periodo di pianificazione, il Consiglio federale prevede di ricevere mezzi dalla nuova tassazione minima dell'OCSE (400 milioni).

Evoluzione delle entrate dal 1990 al 2027

► Indicizzato al 1990 = 100



Fonte: AFF |Preventivo 2024 incluso piano integrato dei compiti e delle finanze 25-27 di agosto 2023
www.economiesuisse.ch

Prevista una forte crescita delle spese

→ La forte crescita della spesa nel 2024 è caratterizzata da effetti speciali ed è sostenibile solo grazie a misure di risparmio di 2 miliardi di franchi per il freno all'indebitamento.

Nel 2024, il Consiglio federale prevede spese per un totale di 89,7 miliardi di franchi. Questo importo comprende le spese straordinarie. Sono inoltre comprese misure di risparmio per un totale di 2 miliardi di franchi. La crescita delle spese è particolarmente forte nei settori dell'assistenza sociale, dei trasporti, delle finanze e delle imposte. Anche gli effetti speciali giocano un ruolo importante.

Nel settore dell'assistenza sociale, l'aumento delle spese (+5,7%) è determinato dall'aumento dell'IVA a favore dell'AVS; il gettito supplementare di 1,1 miliardi di franchi svizzeri va interamente all'AVS, ma passa attraverso il bilancio federale. Tuttavia, la Confederazione finanzia l'AVS anche con risorse proprie, ovvero un quinto (20,2%). Poiché i costi dell'AVS sono in aumento a causa di fattori demografici, anche il contributo federale all'AVS è in crescita (+300 milioni). Aumentano anche i contributi della Confederazione per l'assicurazione invalidità (+100 milioni) e per la riduzione dei premi di cassa malati (+300 milioni).

L'aumento della spesa per interessi (+510 milioni) rappresenta una buona metà della spesa aggiuntiva nel settore delle finanze e delle imposte (+10%). Da un lato, i tassi d'interesse sono aumentati rispetto all'anno scorso, dall'altro il fabbisogno di prestiti è più elevato a causa dell'aumento del debito dovuto alla pandemia di coronavirus. Poiché i Cantoni beneficiano delle crescenti entrate della Confederazione (in particolare l'imposta federale diretta), la Confederazione deve anche effettuare maggiori pagamenti ai Cantoni (+449 milioni). Anche il contributo della Confederazione alla perequazione finanziaria nazionale è in aumento (+246 milioni).

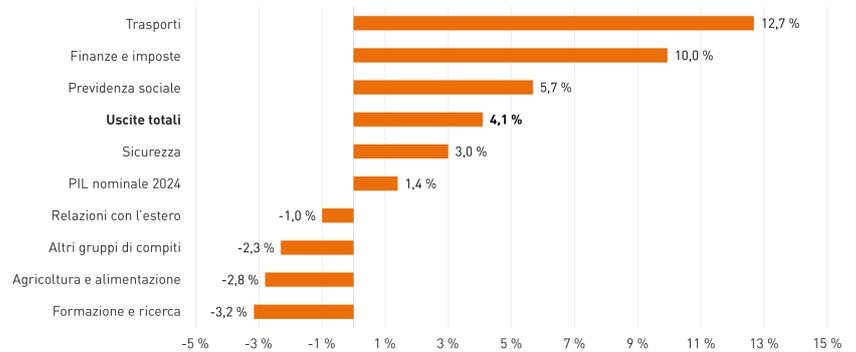
In seguito allo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, il Parlamento ha deciso di aumentare la spesa militare. L'obiettivo originario era che i fondi per la difesa nazionale (compiti di sicurezza) raggiungessero l'1% del PIL svizzero entro il 2030. Nell'ambito del programma di adeguamento, questo obiettivo è stato esteso al 2035. L'aumento ha comportato un'elevata spesa aggiuntiva, in particolare nel piano finanziario.

Infine, il preventivo prevede spese straordinarie nei seguenti settori:

- Lo statuto di protezione S per le persone provenienti dall'Ucraina è già in vigore da più di un anno. Ma le spese relative sono nuovamente riconosciute nel bilancio straordinario. La spesa, assegnata all'area della previdenza sociale, ammonta a 1,2 miliardi di franchi.
- Le FFS riceveranno una sovvenzione di capitale una tantum di 1,2 miliardi di franchi. L'importo è destinato a compensare le mancanze finanziarie durante il periodo del coronavirus (spese di trasporto).
- Come nel budget 2023, la voce straordinaria più consistente è prevista per il settore elettrico (4 miliardi di franchi in altre aree di competenza). Si tratta del fondo di salvataggio per l'elettricità che, se necessario, può essere utilizzato dalle aziende elettriche sotto forma di garanzia di prestito. Il fondo di salvataggio è valido fino al 2026 e contribuisce al forte aumento delle altre spese.

Variatione delle uscite nel 2024

► Rispetto al preventivo 2023



Fonte: AFF [Preventivo 2024 incluso piano integrato dei compiti e delle finanze 25-27 di agosto 2023]
www.economiesuisse.ch

→ La crescita della spesa nel piano finanziario è dovuta soprattutto alle decisioni parlamentari, alcune delle quali sono ancora in sospeso. Allo stesso tempo, non si è ancora tenuto conto di nuove sfide come la ricostruzione dell'Ucraina. È chiaro che le entrate non saranno sufficienti a finanziare tutti i progetti desiderati.

Spese troppo elevate nel piano finanziario

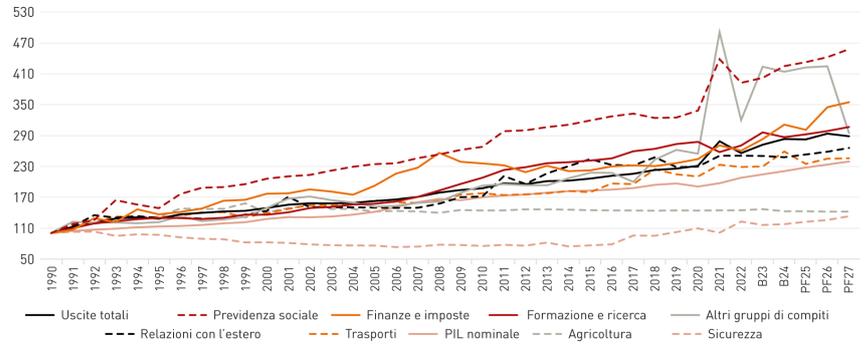
Dal 2025 in poi, la crescita della spesa si intensificherà ulteriormente. Anche se alcune delle misure di correzione previste per il 2024 continueranno ad avere un impatto nel piano finanziario, non saranno in grado di riportare in equilibrio il bilancio. La crescita della spesa è troppo elevata.

La forte dinamica di spesa nella previdenza sociale caratterizza anche il piano finanziario. I contributi federali all'AVS e ai sussidi di cassa malati aumentano sensibilmente ogni anno. A ciò si aggiunge il nuovo impegno della Confederazione per l'assistenza integrativa all'infanzia, attualmente in discussione in Parlamento. Questo compito è di competenza dei Cantoni. Ciononostante, la Confederazione dovrebbe contribuire con un importo massimo di 800 milioni di franchi. Ciò creerebbe un nuovo importante compito federale. La decisione finale non è ancora stata presa.

Un'ulteriore spesa aggiuntiva elevata è prevista nel settore della sicurezza per l'aumento delle spese dell'esercito. Il livello di spesa richiesto dell'1% del PIL ammonta a circa 10,7 miliardi di franchi svizzeri, tenendo conto dell'estensione al 2035. La crescita della spesa sarà del 2,4% entro il 2026 e si intensificherà al 5,1% a partire dal 2027. Infine, anche la spesa per la protezione del clima (altri compiti) aumenterà sensibilmente. A seguito della legge sul clima e l'innovazione e della revisione della legge sul CO2, i finanziamenti per il settore energetico aumenteranno di 500 milioni di franchi entro il 2027 (rispetto al P23).

Evoluzione delle uscite dal 1990 al 2027

► Indicizzato al 1990 = 100



Fonte: AFF (Preventivo 2024 incluso piano integrato dei compiti e delle finanze 25-27 agosto 2023)
www.economiesuisse.ch

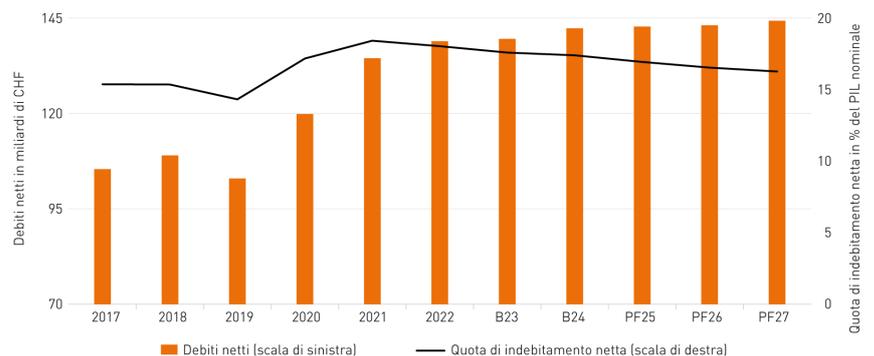
I disavanzi conducono ai debiti

→ I disavanzi di bilancio portano direttamente a un aumento del debito. Lo stesso vale per il deficit del conto straordinario, che ammonta già a 23 miliardi di franchi.

A causa dei deficit finanziari attualmente previsti, il debito netto continuerà ad aumentare fino al 2027. Nella stima del 2024, soprattutto le spese straordinarie porteranno a nuovi debiti. Senza il prestito di salvataggio dell'industria elettrica l'indebitamento netto aumenta di 2,6 miliardi di franchi attestandosi a 142,5 miliardi di franchi. Al termine dell'attuale piano finanziario il debito dovrebbe già attestarsi a 145 miliardi di franchi. Per fare un confronto: prima dello scoppio della pandemia del coronavirus nel 2019, il debito netto ammontava ancora a 103 miliardi di franchi. L'aumento del debito comporta un onere maggiore la Confederazione attraverso gli interessi passivi. Nel 2024 il costo del debito ammonterà a 1,4 miliardi di franchi (+510 milioni).

Dopo la pandemia di coronavirus, le spese straordinarie hanno svolto un ruolo importante nel bilancio federale. Anche se le spese straordinarie vengono finanziate separatamente dal bilancio regolare, senza controfinanziamento, come avviene attualmente, esse comportano anche un nuovo debito che deve essere ridotto entro un certo periodo di tempo. Il cosiddetto conto di ammortamento del bilancio straordinario funge da statistica di controllo. Tutte le entrate e le spese straordinarie sono registrate in questo conto. Al momento il saldo del conto ammortamento è negativo a causa delle elevate spese straordinarie legate al coronavirus. Un saldo negativo rappresenta un debito (straordinario), il cui deficit è stimato a 23,5 miliardi di franchi alla fine del 2023. Continuerà ad aumentare fino alla fine dell'attuale periodo di pianificazione. Il Parlamento ha deciso di ripagare il deficit entro il 2035 con eccedenze strutturali del bilancio ordinario e con distribuzioni supplementari da parte della BNS.

Debiti netti della Confederazione



Fonte: AFF IPreventivo 2024 incluso piano integrato dei compiti e delle finanze 25-27 di agosto 2023
www.economiesuisse.ch

La posizione di economie svizzese

→ **Uno Stato con finanze stabili può garantire l'adempimento affidabile dei compiti con livelli fiscali moderati. economie svizzese si impegna pertanto a mantenere un quadro di politica finanziaria sano e la stabilizzazione sostenibile del bilancio federale.**

Il bilancio federale di 80 miliardi di franchi costituisce il bilancio pubblico più grande e importante della Svizzera. Un bilancio federale solido garantisce che i servizi finanziati possano essere portati avanti e che la Confederazione possa raccogliere fondi a condizioni favorevoli. Inoltre, la stabilità rende probabile che il livello fiscale complessivamente moderato della Svizzera possa essere mantenuto in futuro. Si tratta di condizioni importanti per le imprese, ma anche per tutti i contribuenti di questo paese. Finanze pubbliche sane rappresentano un vantaggio per l'economia. Ma proteggono anche i portafogli dei cittadini e rendono affidabile il nostro Stato.

La politica finanziaria rappresenta una sfida importante e centrale della nuova legislatura. Nell'ambito della politica finanziaria sono importanti per l'economia i seguenti principi e obiettivi:

Il freno all'indebitamento dovrà essere rispettato nel preventivo 2024 e negli esercizi successivi; il bilancio federale deve essere stabilizzato

Grazie agli sforzi del Consiglio federale, il preventivo per il prossimo anno finanziario rispetta le esigenze del freno all'indebitamento. Di conseguenza, e nel senso di un requisito minimo, il preventivo deve essere approvato così com'è, con i conti in sostanziale pareggio. Questo richiede disciplina. Nei prossimi anni il Consiglio federale dovrà probabilmente proporre ulteriori misure di risparmio. Queste misure mirano anche a garantire l'equilibrio di bilancio e a riportare la Confederazione su una base finanziariamente sostenibile.

Le misure di correzione già pianificate e le altre misure devono essere attuate come previsto

Le correzioni del preventivo e del piano finanziario decise dal Consiglio federale sono giustificabili come misure d'emergenza a breve termine e sono equilibrate in quanto anche i settori con spese vincolate devono contribuire all'equilibrio del bilancio. C'è ancora molto da desiderare in questo senso (vedi punto successivo sotto "Spese più flessibili"). Gli adeguamenti dovranno però essere attuati come previsto. Sono semplicemente necessari.

Gli ulteriori aiuti necessari dipenderanno anche dalle decisioni politiche del Parlamento. Il Parlamento può utilizzare le sue decisioni per ridurre lo squilibrio nel bilancio federale (ad esempio cancellando o ridimensionando i progetti di legge pendenti), oppure può aumentarlo ulteriormente con richieste di spese aggiuntive. Diverse risoluzioni finanziarie pluriennali (crediti quadro), che determinano l'andamento a medio termine delle spese nei settori di compiti poco vincolati (ad es. trasporto regionale di passeggeri, cooperazione internazionale, cultura o ambiente) e che presto saranno sottoposte alla deliberazione parlamentare, sono un esempio su come evitare oneri aggiuntivi senza un parallelo risparmio altrove.

Un tema in questo contesto sono le spese per il personale dell'Amministrazione federale. Le spese per il personale risentono in modo più che proporzionale dei tagli trasversali previsti. Di questa decisione probabilmente si parlerà ancora. Non solo

per ragioni di politica finanziaria, ma anche alla luce della discussione sul livello dei salari nell'amministrazione federale e della carenza di lavoratori qualificati nell'economia, è necessario un esame critico dell'attuale crescita dei posti nell'amministrazione e dei salari.

Nuove spese richiedono un relativo finanziamento (senza aumenti di imposte); è necessario stabilire delle priorità per le spese esistenti; le spese vincolate devono essere rese più flessibili

Il finanziamento sistematico delle nuove spese è un principio fondamentale della politica finanziaria. Se vengono decisi nuovi compiti o vengono intensificati quelli esistenti, deve essere indicato come verranno finanziati i progetti. Solo così è possibile mantenere a lungo termine il freno all'indebitamento e mantenere il pareggio di bilancio. La necessità di finanziamenti richiede anche la definizione di priorità. La Confederazione può fare molto, ma non tutto è ugualmente importante. Date le risorse fondamentalmente limitate, è essenziale una discussione sulle priorità. Se non è possibile stabilire diversamente le priorità e spostare le risorse, la prospettiva di nuovi compiti e di un cambiamento delle priorità appare desolante. La Confederazione sta attualmente raggiungendo i suoi limiti finanziari: non perché abbia troppo poche entrate, ma perché c'è ancora troppo da fare.

Da un punto di vista economico, l'aumento delle imposte per finanziare (nuovi) progetti rappresenta l'approccio sbagliato. Devono limitarsi allo stretto necessario. Dato che di solito sono necessarie votazioni popolari, non rappresentano comunque un mezzo efficace e rapido per combattere la mancanza di denaro, ma in alcuni casi il rispetto delle norme costituzionali relative alla ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni sarebbe di aiuto. La Confederazione non è tenuta a subentrare nei compiti dei Cantoni, così come non deve trasferire loro alcun onere. Soluzioni e velocità diverse non sono rare nel federalismo, ma sono comuni e a volte auspicate. Le differenze sono sopportabili. Una maggiore centralizzazione non rende la Svizzera migliore.

Un problema sempre più serio per il bilancio federale è quello delle spese vincolate. Come correggere lo squilibrio tra spese vincolate e non vincolate e come includere sempre più le spese vincolate negli adeguamenti non è una discussione nuova. Ma con la continua crescita delle spese vincolate, il problema diventa sempre più urgente perché i compiti meno vincolati vengono sempre più esclusi dal bilancio. Le possibilità di pianificazioni, progettualità e di azione diminuiscono. Al centro dell'attenzione vi sono le spese per la previdenza sociale e l'AVS, ma anche in altri settori esistono risorse privilegiate. La spesa vincolata, su scala elevata, rappresenta oggi un problema strutturale generale che dovrebbe essere affrontato rapidamente nell'interesse del sistema federale nel suo complesso. Un esempio di soluzione mirata è il concetto di flessibilizzazione già in vigore per i contributi federali ai grandi fondi dei trasporti.

Il freno all'indebitamento non può essere aggirato attraverso il bilancio straordinario; nessun allentamento del freno all'indebitamento

La stabilità finanziaria e la sostenibilità della Svizzera sono il risultato diretto del freno all'indebitamento. Come hanno dimostrato gli attuali anni di crisi, è

nell'interesse del nostro paese che il freno all'indebitamento venga mantenuto anche in futuro. Non c'è motivo di modificare nulla del concetto di successo del freno all'indebitamento.

In questo contesto, l'attenzione è rivolta al bilancio straordinario. I requisiti per le spese straordinarie sono chiaramente disciplinati nella legge finanziaria e sono restrittivi. Durante la pandemia di coronavirus, per la prima volta il budget straordinario e le sue possibilità sono diventati più centrali. Da allora, come soluzione pratica, è sembrato accettabile utilizzare mezzi straordinari per aggirare i colli di bottiglia finanziari e l'impossibilità di aumentare le spese nel bilancio regolare. Il fatto che il Consiglio federale rivendichi ancora una volta l'eccezionalità delle spese per i profughi ucraini (statuto S) e voglia finanziare in via straordinaria anche il contributo per l'alleggerimento del debito (del tutto pianificabile) per le FFS rafforza ulteriormente l'impressione sussista un nuovo fondo di finanziamento. Se di fatto non si vuole aggirare il freno all'indebitamento, in futuro le spese straordinarie potranno essere decise solo nell'ambito restrittivo della legge.

Anche i debiti per spese straordinarie sono debiti - e poiché gli interessi sui debiti devono essere adeguatamente finanziati, fanno altrettanto male. Centinaia di milioni di franchi aggiuntivi ogni anno per gli interessi passivi non possono essere accantonati facilmente, nemmeno con un budget elevato come quello della Confederazione.

Invece di richieste a compartimenti stagni, sono necessarie soluzioni contestuali: la situazione delle finanze federali deve essere presa in considerazione in modo più coerente quando si prendono decisioni su questioni concrete

La decisione di aumentare le spese senza un sistematico finanziamento e la conseguente situazione finanziaria tesa della Confederazione dimostrano che una politica basata sui fatti, sconnessa dalla politica finanziaria, porta a risultati problematici. La politica dei compartimenti stagni provoca prima o poi esercizi di austerità con il risultato di una frustrazione diffusa perché molte aspettative vengono deluse. Se si vuole evitare che ciò accada in futuro, è necessario conciliare le spese aggiuntive con la pianificazione finanziaria. Il contesto della politica finanziaria deve essere costantemente preso in considerazione quando si prendono decisioni su temi concreti. Il Parlamento ha trascurato questo compito negli ultimi anni. La politica farebbe bene a prendere di nuovo sul serio il coordinamento della politica materiale e finanziaria.
